



Gesù Crocifisso all'umanità riconciliata.

# L' AMORE

A

# GESÙ

# CROCIFISSO

Bollettino bimestrale  
dei Catechisti del SS. Crocifisso  
e di Maria SS. Immacolata

Direzione  
Via delle Rosine, 14 - Torino (102)  
presso i Fratelli delle Scuole Cristiane

Il Bollettino è inviato **gratis**, ma non si rifiuta la carità di chi voglia venire in aiuto dell'Associazione  
Servirsi del Conto Corrente Postale N. 2-8395

*Preghiamo il Signore a colmare di grazia  
il direttore e gli scritti alla "V. Illustre del  
S. Crocifisso" rammentando sotto in Torino  
perché i sacerdoti colla voce e coll' esempio, e  
i sacerdoti colla santità della vita, debbono sempre  
"practicare Iesum Christum et hunc Crucifixum"*

*Dal Vaticano 18 Gennaio 1915*

*Benedictus P. X V*

SOMMARIO / Ave Maria - La Pasqua delle tre Encicliche - Zelo Pratico - Dagli scritti di  
Fra Leopoldo Maria Musso dei Minori - Un Maestro Sommo - Pazienza Coraggio e  
Confidenza - Casa di Carità - "La Messa del Povero."

# AMORE GENEROSO

## Pro « Unione ».

ACIREALE. - Accetti questa piccola offerta (Lire 2,50) e per favore abbia la cortesia di mandarmi dei foglietti affinché ne faccia diffusione. P. A. — Le invio L. 11 raccolte tra le nostre Zelatrici. Abbia la bontà d'inviarci N. 500 Divozioni e un centinaio di tesserine per gli Zelatori e Ascritti. Fr. S.

ALESSANDRIA. — P. V. 5.

BORGARO (Torino). — Sup. Prov. Suore di Carità, raccomandando particolari necessità, L. 25.

BENEVENTO. — Invio L. 5 affinché si preghi per i miei cari defunti. D. C. L.

BERGAMO. — M. C., L. 5.

BIELLA. — Offerte raccolte per propaganda tra gli allievi dell'Istituto Lamarmora.

BOLSENA. — Mi pregio rimmettervi L. 5 quale offerta per la propagazione della « Divozione a Gesù Crocifisso ». S. M.

BOSCOMARENGO. — F. C. A., L. 8.

BUSCA. — M. C., L. 5.

BUSTO ARSIZIO. — T. E. L., 1,20.

CALICE LIGURE. — Invio L. 10 quale modesta offerta, con la preghiera di inviarmi un centinaio di foglietti. Mi raccomando alle loro preghiere per grazie spirituali e temporali che desidero, ma soprattutto ch'io possa spargere degnamente ed efficacemente la Santa Divozione a Gesù Crocifisso, certo con questa di ottenere ogni grazia ed ogni bene. S. E.

CARMAGNOLA. — Con vivissima raccomandazione di preghiere. Sac. L. G., 10.

CASTELNUOVO PRIERO. — Sac. M. R., L. 5.

CATANZARO. — Per iscrizione di 5 persone alla « Devozione delle SS. Piaghe ». L. 5. M. A.

COO (Egeo). — Lire 50. Ciò che resta oltre al pagamento dei venti distintivi vada a beneficio dell'Unione. Fr. M.

COSENZA. — R. S. 25.

DOGLIANI. — S. G., 5.

DOLCEACQUA (Imperia). — Auguri di buon capo d'anno. Suor M. R. L. 2,50.

DRUENT. — P. G., 5.

FANO. — Invio L. 5 raccomandandomi alle loro preghiere. E. B.

FIRENZE. — Mando questa piccola offerta (Lire 5) prego solo tenermi come ascritta perchè il mio lavoro non mi permette di essere zelatrice. C. M.

FUBINA (Viù). — Già in ritardo per soddisfare al mio obbligo di gratitudine, con cuore mando il mio obolo con quello di due mie amiche, Lire 5. V. A.

GIAROLE MONF. — B. E. 5.

LANZO. — In suffragio dei miei cari ed implorando preghiere, 5.

LU MONFERRATO. — B. P. 10.

MAPASSO. — Il sottoscritto invia la tenue offerta di L. 5 perchè povero ed augura che la « Divozione » si propaghi ad onore di Gesù Crocifisso e a vantaggio delle anime. D. V. G.

MONCALIERI. — Invio l'offerta di Lire 10 per il bollettino alla quale sono iscritta a codesta Unione e mi raccomando alle loro preghiere per intercessione di Fra Leopoldo. B. V.

MONGRANDO (Vercelli). — In ringraziamento del periodico che sempre mi inviate. A. P. ved. G. 5 — Per l'« Amore a Gesù Crocifisso », 5.

MONTEGROSSO D'ASTI. — B. T., 5.

MILANO. — D. G. E., 10 — R. D. F., inviate pagelline, 5 — Suor E. M., 10.

NOVI LIGURE. — Sto preparando questa divozione fra gli Aspiranti, quindi me ne mandi presto perchè ne ho bisogno. V. L., 5.

PANCALIERI. — Invio l'offerta di L. 5 implorando preghiere.

PIOZZO (Cuneo). — Offro L. 10 per fogli della « Divozione a Gesù Crocifisso ». Me ne occorrerebbero 500. Ma lascio a discrezione di codesta Direzione. S. C.

POLONGHERA. — Offerta per mille pagelle di Gesù Crocifisso. D. A. D., 15.

PORTOGRUARO. — Lire 2 (ben meschina cosa).

QUARONA (Vercelli). — Mia modesta offerta Lire 5. Teol. G. T.





## L'AMORE A GESÙ CROCIFISSO

Bollettino Bimestrale dei Catechisti del  
SS. Crocifisso e di Maria SS. Immacolata

---

### *Ave Maria*

---

Ave, o Stella mattutina, amorosa Alba eucaristica, o luce adorabile, o Sogno, o Fiore, o Regina, o Madre del Creatore e Madre nostra, Ave!

« AVE! » Ti disse l'Arcangelo Gabriele nell'annunziarti che Iddio Ti aveva prescelta tra tante donne a Madre del Redentore. Ave! ti abbiamo detto anche noi miseri figli di Eva, ma anche figli Tuoi, che ora vogliamo ripeterti questo saluto con più slancio, con maggior fervore.

Siamo lieti di veder ritornare maggio con tutto il suo sfolgorio di luci a rallegrare i cuori, siamo lieti di rivedere la primavera manifestarsi in tutto il suo splendore, siamo lieti di veder la natura rivestirsi di un bel manto verde e godiamo al pensare che l'allegria, la sana, la garrula libertà della campagna a noi si apre, siamo lieti perchè i fiori sbocciati a mille a mille, freschi e varii ci deliziano col loro soave e delicato profumo, ma siamo immensamente più lieti perchè questo bel mese, a Te, o Maria, particolarmente consacrato, ci porta a pensare più frequentemente a Te, nostra cara Mamma celeste, a Te, Fiore più bello che sia sbocciato sulla terra e che non appassirà mai, a Te, Rosa Mistica, Vergine delle Vergini, tutta Bella, Immacolata.

Accorreremo ai Tuoi Altari illuminati e adorni per renderti il dovuto



attestato di amor filiale, per manifestarti tutta la riconoscenza che per Te nutriamo a motivo degli immensi benefizii ricevuti per mezzo della Tua potente intercessione. In alto, unitamente al suono delle campane e degli organi, eleveremo i nostri canti e le nostre preghiere che fra nuvoli d'incenso saliranno fino a Te.

AVE MARIA! Din don dan... SANTA MARIA... don din, dan, dan... VIRGO POTENS, ora pro nobis, don din... VIRGO CLEMENS... don don, dan dan... REGINA PACIS... dan dan, din don...

E Tu, o Vergine benedetta fra tutte le donne, prega per noi, proteggici contro il serpe traditore che ci insidia, proteggici contro l'erba cattiva che minaccia di soffocarci, proteggici contro il gelido soffio della tramontana, contro la grandine spietata che stronca la vita, che insozza nel fango ogni nostra beltà. Rugge la bufera, freme la lotta, ma Tu, o Maria, proteggici, difendici... ci abbandoniamo fidenti in Te e Tu veglia Sovrana sopra di noi, sopra le nostre gioie e sui nostri dolori, sopra le nostre imprese, nelle tentazioni, nei pericoli e salvaci.

AVE, O MARIA! AVE! DIN, DAN...

*Il Comunismo ateo.*

## LA PASQUA DELLE TRE ENCICLICHE

Con questo titolo, dovuto alla geniale penna del Conte della Torre, direttore dell'«Osservatore Romano», diverranno celebri tre documenti importantissimi emanati da Pio XI a distanza di pochi giorni l'un dall'altro; i due primi, all'approssimarsi della Pasqua di quest'anno, e il terzo nella stessa Domenica di Risurrezione, 28 Marzo 1937.

Visione potente e commovente, quella di un Pontefice ottuagenario e appena uscito da grave infermità, che detta egli stesso ai suoi segretari, in latino, in tedesco e in spagnolo, quelle pagine di profonda sapienza cristiana applicata ai bisogni più urgenti dell'ora che attraversiamo.

Le tre Encicliche non chiamano in causa direttamente l'Italia che, grazie alla Divina Provvidenza, è ancora preservata da certi flagelli. Tuttavia le Encicliche si rivolgono a tutti i cattolici del mondo, perchè tutti hanno bisogno di quelle istruzioni, di quegli ammonimenti, di quelle esortazioni che for-

mano il tessuto dei predetti documenti.

Il primo - che reca la data della festa di S. Giuseppe, patrono della Chiesa e dei lavoratori cristiani - è una serrata requisitoria contro il Comunismo mondiale e ateo che dalla Russia protende le sue spire per soffocare ogni religione e specialmente il Cristianesimo.

Carità verso la Chiesa, carità verso i nostri fratelli, carità verso noi stessi, ci vietano di dormire sui guanciali e di disinteressarci di questi terribili avvenimenti, dopo che dalla rocca del Vaticano è a noi pervenuto un triplice squillo di allarme.

L'Enciclica di Pio XI contro il Comunismo, principia, nel testo latino con le parole: «DIVINI REDEMPTORIS».

Ottimo inizio. Il Comunismo si diffonde nel mondo con incredibile facilità e innegabili successi, grazie all'«idea di falsa redenzione, a uno pseudo-ideale di giustizia, di uguaglianza, di fraternità nel lavoro che



pervade tutta la sua dottrina e la sua attività d'un certo falso misticismo, onde comunica alle folle, adescate con fallaci promesse, uno slancio e un entusiasmo contagioso».

Giustamente il Papa contrappone la vera e unica Redenzione di N. S. Gesù Cristo che può attuare, in tutti gli uomini di buona volontà, un autentico, non utopistico ideale di giustizia, eguaglianza e fraternità.

Nessun osservatore onesto può negare la immensa superiorità della civiltà cristiana sul paganesimo antico che teneva in schiavitù la grande maggioranza degli uomini, umiliava la donna a strumento di libidine e non aveva nessuna idea della carità. Pensate agli orrori del mondo pagano descritti dal Sienkiewicz nel « Quo vadis? ».

Ebbene — afferma il Papa — per la minaccia del Comunismo « popoli intieri si trovano nel pericolo di ricadere in una barbarie peggiore di quella in cui ancora giaceva la maggior parte del mondo all'apparire del Redentore ».

Basta esaminare; come fa l'Enciclica, sia pure per sommi capi, la *dottrina*, i metodi, i frutti del Comunismo per riconoscere che non è punto esagerato il nome di « flagello satanico » con cui il Santo Padre lo designa alla cristianità.

## I. - La dottrina comunista.

E' un inganno solenne ritenere che il Comunismo si limiti alla finalità di mettere in comune i beni di natura, che ora sono divisi in modo disuguale fra gli uomini. Peggior sarebbe il nostro abbaglio se si credesse che il Comunismo, in sostanza, voglia solo la giustizia, la pace, il lavoro, il benessere delle classi operaie.

Se il Comunismo volesse solo questo con sincerità, anch'io sarei comunista, lo sarebbe il Vangelo, lo sarebbe la Chiesa, perchè il Signore ha proclamato beati quelli che hanno fame e sete di giustizia, beati quelli che si prendono a cuore la causa del povero e dell'oppresso.

Ma il Comunismo ha ben altri scopi: esso è una filosofia, una concezione della vita, un movimento rivoluzionario che pretende tramutare dal tutto al tutto la società.

Dice l'Enciclica: « La dottrina che il Co-

munismo nasconde sotto apparenze, talvolta così seducenti, in sostanza oggi si fonda sui principi già predicati da Marx del materialismo dialettico e del materialismo storico ».

Equivoco fondamentale di Hegel e di Marx è di confondere da una parte: idea, spirito, soggetto; e dall'altra: oggetto, realtà, natura, materia.

Hegel sosteneva che esiste solo il nostro pensiero e che il nostro pensiero crea il mondo esterno.

Marx — abbandonato il suo maestro — sosterrà che il mondo esterno crea il nostro pensiero; che realtà, natura, materia, sono la stessa cosa. Non esiste anima nè spirito distinto dalla materia, nè angeli, nè Dio.

La materia, per evoluzione, è diventata: pianta, animale, uomo.

Il principio di contraddizione che Hegel e Marx fecero valere in filosofia, fu esteso alla sociologia da Marx ed Engels. La società umana, nel perpetuo conflitto delle sue forze, tende alla sintesi finale: una società senza classi. Per arrivare più presto a questo fine — a far di tutti gli uomini tanti soldati di una sola caserma, tanti impiegati di una sola ditta — bisogna esasperare gli antagonismi e rifiutare tutto ciò che potrebbe portare un accordo, una transazione, un'intesa, una collaborazione cordiale.

Scoppia uno sciopero? Il comunista cosciente fa di tutto per non lasciarlo comporre pacificamente.

Lo spirito di carità cristiana si offre a sollevare le miserie delle classi operaie? Si respinga ogni carità, si abborrisca ogni idea di rassegnazione, di sottomissione alla volontà di Dio, di speranza nei beni celesti... perchè tutto ciò fiacca la resistenza dell'operaio nelle sue rivendicazioni. Egli non vuole le briciole, vuol tutto, egli deve preparare la società dell'avvenire che non abbia nè padrone, nè superiore.

## II. - I metodi.

Come mai una dottrina così tirannica, brutale e avvilita ha potuto diffondersi sì vastamente nel mondo?

Il Comunismo è stato diffuso e va diffondendosi con una propaganda che l'Enciclica

chiama « diabolica quale forse il mondo non ha mai veduto ».

Essa dispone di grandi mezzi finanziari, di gigantesca organizzazione, di innumerevoli forze ben addestrate: cinematografo, teatro, scuola, radio, Università... per certe nazioni o zone, dove la propaganda aperta non è possibile, si dissimula con pubblicazioni scaltre, si parla magari di alleanze coi cattolici democratici — come in Francia e nel Belgio — politica della mano tesa, che precede la politica del pugno chiuso e della violenza dichiarata.

---

### III. - I frutti.

Vogliamo vedere i primi frutti del Comunismo dove è riuscito a imporsi?

« Vescovi e sacerdoti sono stati banditi, condannati ai lavori forzati, fucilati e messi a morte in maniera inumana; semplici laici, per aver difesa la religione sono stati sospettati, vessati, perseguitati e trascinati

nelle prigioni e davanti ai tribunali ».

Così nella Russia e nel Messico.

Nella Spagna il flagello comunista si è scatenato con una violenza ancora più furibonda.

« Nè si può dire che tali atrocità siano isolati eccessi di esasperazione comuni a ogni guerra; no, sono frutti naturali del sistema, che manca di ogni freno interno ».

Umanamente parlando, la religione, sottoposta a una persecuzione peggiore di quella dei dieci imperatori romani, dovrebbe scomparire, domani dalla Russia, posdomani dall'Europa e, tra poco tempo, dal mondo intero. Questo è il sogno del Comunismo imperante in Russia e quasi imperante in qualche altra nazione.

Ma questi sognatori fanno i loro conti senza Dio.

(Continua).

*Discorso del Rev. Can. ATTILIO VAUDAGNOTTI, tenuto nella Chiesa della SS. Trinità.*

---

## ZELO PRATICO

*Lavoriamo indefessamente per la diffusione della « Divozione a Gesù Crocifisso » e non perdiamoci d'animo se, per le nostre pressanti occupazioni, non possiamo fare per Essa quello che l'anima nostra sognerebbe di concretare.*

*Teniamo però sempre nel nostro portafoglio i foglietti della « Divozione » e al momento opportuno presentiamoli e raccomandiamoli.*

*Li daremo ad una persona inferma bisognosa di conforto, ad un'altra assillata dell'avvenire dei suoi figli, ad un'anima in pena per la conversione di una persona cara, per un esame, un affare, ecc..... a tutti indichiamo l'unica sorgente di luce, di conforto e di vero aiuto: Gesù Crocifisso.*

*Lo zelo apostolico di Gesù stesso che dovunque passava beneficava, ci sia sovente*

*innanzi alla mente e ci sproni a mantenerci sempre fedeli al titolo di zelatori e di zelatrici che ci lega alla Grande Famiglia dell'Unione Catechisti. Tale fedeltà ci farà un giorno esultare di gioia nella Patria celeste.*

---

### Ogni Ventisette del Mese nella Chiesa di S. Tommaso

*Vi è la Messa per la grande Famiglia dell'Unione Catechisti di Torino, a cui sono invitati tutti gli Zelatori e le Zelatrici. In tale funzione si prega in modo particolare per la glorificazione di Fra Leopoldo, che tanto ha bramato di vedere il trionfo di Gesù Crocifisso attraverso l'opera nostra.*

*Nessuno manchi!*

---



# Dagli scritti

## di Fra Leopoldo Maria Musso dei Minori

Per concessione speciale del Rev. P. Provinciale dei Frati Minori di Torino

(Continuazione)

(Vietata ogni riproduzione)

Santi e beati del Paradiso, accorrete, venite a far corona a tutti gli angeli di Dio, prostriamoci ai piedi di Gesù Crocifisso, adoriamolo, ringraziamolo delle grazie, dei prodigi che va continuamente facendo; apprendeteci voi, o fortunati abitatori del Regno celeste, a benedire, ringraziare la Maestà di Dio, che ci ama e ci favorisce colle sue divine misericordie, affinché l'ultimo giorno di nostra vita la mano Sua Divina stenda benigna la sua misericordia sopra questo povero peccatore, che presentemente scrive, raddoppiandola ed estendendola nuovamente sopra tutto il mondo, principalmente sopra i poveri peccatori. Ricordati di noi tu o mio bel Gesù SS.mo, che hai sofferto immensamente il martirio tanto doloroso della Croce, fa che il tuo Sangue preziosissimo non sia sparso invano.

*«Ora, Leopoldo, inginocchiati; il tuo Gesù ti benedice, e poi vai a far la cucina».*

### Adorazione al SS.mo Sacramento Ore 9.30. (continuazione)

*« Appena si presentano le tentazioni, volgi il pensiero al tuo Gesù Sacramentato. Esso farà sparire i pensieri cattivi; inutili; e la sua luce benignamente rischiarerà la mente e porterà ai santi pensieri ».*

### Adorazione al SS.mo Crocifisso dopo la S. Comunione Sabato, 28 Novembre 1908

Conversazione con Gesù e Maria SS.ma.

Gesù: *«Vuoi bene alla Mamma?»*.

Tanto, mio buon Gesù!

Maria SS.ma: *«Vuoi bene al mio Divin Figlio?»*.

— Sì. Mamma SS.ma, l'amo tanto il tuo e mio Gesù!

Maria SS.ma: *«Figlio, sappi che la nostra conversazione è preghiera altissima; vo-*

*glio saziarti del fiore del campo del Paradiso, preparati: un numero immenso, incalcolabile d'anime andranno salve per questa divozione, e tu, Leopoldo, n'avrai il merito».*

Santissima Mamma, il merito è tuo, il merito è di Dio, il merito è del tuo e mio buon Gesù, io, servo inutile, dovrei struggermi come un verme della terra, ringraziare Dio, infinita misericordia, che si serve di me povero strumento inutile. La gloria sia tutta di Dio, Autore d'ogni bene; a me, o Signore, un po' di misericordia in punto di mia morte; e ai piedi del mio Crocifisso Gesù con tutta l'effusione del mio cuore ti ringrazio e t'adoro profondamente.

Maria SS.ma: *«Figlio, mi vuoi proprio bene?»*.

— Dolcissima Mamma, chi non ti ama?

*«Figlio, se tu sapessi quanto sono strapazzata e derisa dagli uomini, sì la Mamma del tuo Gesù! Fà tu riparazione, figlio mio, collo scritto e colla preghiera, io poi saprò contentarti».*

Si vede che il giorno di sabato è dedicato alla Mamma SS.ma e per Lei devo scrivere.

Ah! mondo! non disgustiamo la Madre del nostro Redentore Divino, invece di darle disgusto ricordiamoci che essa colla Passione del suo Divin Figlio concorse alla redenzione nostra; non le diamo più disgusto; cantiamo le glorie sue cogli angeli e i Santi e Lei in punto di nostra morte, in quei momenti difficili, sarà la nostra forza, la nostra guida al Paradiso.

*«Figlio, io sono contenta di ciò che in questo momento hai scritto di me, e ti prometto che a tutte le creature umane che volgeranno il loro sguardo supplichevole alla Gran Madre di Dio, renderò la pace del cuore».*



## Dopo la S. Comunione

Domenica, 29 Novembre 1908

Maria SS.ma: « *Sempre ti sono presente nelle preci, e alla mia invocazione t'ascolto, sebbene in questa novena molti siano i miei devoti che innalzano fervide preghiere alla Gran Madre di Dio, a me stessa, Madre del tuo Crocifisso Gesù, l'Immacolata Concezione* ».

— Vergine Santissima, m'unisco anch'io a tante migliaia di fedeli, figli tuoi devoti, a farti corona coll'esempio e colle preghiere, non disdegnare di ricevere anche le preci di questo povero frate, che umilmente si stringe ai tuoi piedi Santissimi, implorando per sè e per tutto il mondo protezione e misericordia, che in questo momento tanto ci bisognano.

Soggiunge la Vergine Benedetta che l'Eterno Padre l'ha adornata di una potenza e grazia senza limiti, e che al solo pronunziare il nome SS.mo di Maria, la misericordiosissima Madre del Salvatore, si trova presente. Alcuni hanno difficoltà a credere? perchè questo difetto? perchè hanno, costoro, poca fede, e sono tanto piccoli da non vedere neanche la luce meridiana; si ricordino questi tali che la potenza di Dio può far tutto: Dio solo e sempre Dio!

## Lunedì, 30 Novembre - S. Andrea dopo la S. Comunione

### Adorazione al SS.mo Crocifisso

« *Io, il tuo Gesù, il Santo Padre, mio Vicario e tu, saremo uniti continuamente; mentre sono con te, sono nel medesimo tempo col Santo Padre; la potenza di Dio si palesa sempre gioconda, benigna nei suoi servi fedeli* ».

### Adorazione al SS.mo Crocifisso (continuazione dopo mezzogiorno)

Il mio Gesù disse: « Le preghiere, le benedizioni del Santo Padre, il Papa, sopra i suoi fedeli, hanno grandissima efficacia ». Dunque amiamo molto il Vicario di Gesù Cristo.

## Adorazione dopo la S. Comunione

Mercoledì, 2 Dicembre 1908

— E quando Mamma SS.ma potrà saziarmi appieno di te e del tuo Divin Figlio?  
« *Non potrai mai saziarti, perchè è un amor santo che arde continuamente* ».

Domandai alla Mamma Santissima la preghiera e il silenzio continuo, e mi disse che ha grande potenza sopra il mio spirito, lasciandomi un amore, una soavità senza pari. Nelle mani celestiali la Mamma Santissima tiene immense grazie da spargere sopra ai figli dilette che con tanto ardore amano il suo Gesù in croce.

Maria SS.ma: « *Lo sai, o Leopoldo, che ti sei avvicinato al Paradiso nell'amare Gesù e Maria?* ».

Io non volevo segnare, come altrove in cui aveva detto bene di me, indegno di tanta carità, ma la Mamma SS.ma mi obbligò a segnare ciò che m'aveva comandato, e vorrebbe vedere un mondo d'imitatori nell'amore a Gesù Crocifisso e la Madre sua SS. vorrebbe formare la felicità eterna alle anime devote, facendone una corona immensa nel gaudio celeste.

La Mamma SS.ma mi conferma la confidenza e l'amore eterno suo.

« *Quando vieni nel mio Santuario a far preghiera; sebbene non mi palesi apertamente, io ti osservo, ti guardo con somma compiacenza, e così faccio con tutti i miei figli devoti; tu hai da scrivere molto di Me, Maria SS.ma, e guai se dubiti di quanto ti dico, come devi essere fidente che lo Spirito del Signore è sempre in te. Fà tesoro, figlio mio, del tempo che ti resta; scrivi, prega, lavora, presto verrà l'ultima ora e quando verrò a prenderti, abbi il tuo corredo di buone opere bene ordinate, perchè dopo quel momento non fai più a tempo* ».

### Adorazione al SS.mo Crocifisso (Continuazione)

« *Eleggendo te, semplice frate, per mio aiutante, sia smascherato il bugiardo, superbo modernismo* ». Il tuo Gesù Crocifisso.



## Adorazione dopo la S. Comunione S. Barbara - 4 Dicembre 1908

Il mio Gesù vuole che la sera gli porti qualcosa, cioè qualche virtù più che mai praticata nella giornata.

### Sabato, 5 Dicembre 1908 dopo la S. Comunione

«Per quanto sia grande l'amore che tu ci porti non c'è confronto col bene che ti vogliamo noi». Il tuo Gesù è la Mamma SS.

— Mamma dolcissima, gran Madre di Dio, potrò amar tanto, tanto il tuo e mio Gesù, quando sarò in cielo?

«Figlio mio, quando sarai in gaudio partecipando della gloria di Dio, ti basterà uno sguardo del mio Divin Figlio; l'anima tua inebriata d'amore senza pari e di tanta grazia affabile, percorrerà l'aere celeste con tanta velocità da sorpassare cieli e terra, cantando le glorie del Signore. La gloria che tu godrai deriva dal merito dell'esempio dato. Sappi, mio Leopoldo, la sapienza di Dio m'ha resa tanto potente; e tu sotto questi miei sguardi devi purgarti colla più dolce e soave giocondità, senza timore».

### Adorazione al SS.mo Crocifisso (Continuazione)

Il mio buon Gesù: «Se tu senti dire che dovrai sostenere lotte scabrose, fosse pure il martirio, devi stare sempre allegro, che io sono sempre con te».

In avvenire la conversazione col mio Gesù si farà sempre più intima e devo approfondirmi nella fede ed essere sempre più costante.

## Adorazione dopo la S. Comunione Domenica, 6 Dicembre 1908

Le anime che amano di cuore Gesù e Maria sono ben fortunate; è come gustare il Paradiso anticipato: mio Dio vorrei vedere che tutto il mondo ti amasse, principalmente i Religiosi.

La Mamma SS.ma mi disse che, se avessi a vedere quanti sono i Religiosi che non amano, mi spaventerei.

«Lasciali pure fare tutto ciò: che il mondo sia contro di te, nulla conta; abbi pa-

zienza e sii forte, ma in cielo vedrai le meraviglie e la gloria».

Maria SS.ma: «Và sempre avanti e sii sempre fortificato per Gesù e Maria Vergine; fa sempre coraggio, mio Leopoldo. Io, sempre corteggiata di angeli, mi unisco ai tuoi passi, al tempo; e sempre con occhio materno, di Madre amorosissima, ti guardo».

La Mamma SS.ma: «Non puoi immaginarti il gaudio del mio Cuore, quando il peccatore convertito sinceramente ritorna al mio Cuore, tanto m'intenerisce da stringerlo spiritualmente al mio seno».

### Dopo l'adorazione al SS. Sacramento Sera - Ore 10,30

«Quanto è l'amore che porto agli uomini che m'è Paradiso lo stare anche sulla terra; dove è Dio, è Paradiso». Il mio Gesù. «Leopoldo: voglio che tu mi ami tanto: tu sarai la confusione di tutti gli scienziati superbi».

Maria SS.ma concede di dare la benedizione, per esempio, come un padre benedice il figlio, e quando l'Autorità superiore, ci darà facoltà, allora sarà bello il benedire solennemente con Dio e Maria SS.ma. Mi dà tant'amore il mio Gesù; in avvenire non potrò più resistere al mio Crocifisso.

### Dopo la S. Comunione Lunedì, 7 Dicembre 1908

«Figlio, preparati a festeggiare il più bel titolo che mai possa dare il Creatore Divino alla figlia, Madre del suo Divin Figlio Gesù mio, il nome d'Immacolata, di cui domani, martedì, viene il giorno. Io in questo giorno ti concederò la grazia che tu m'hai chiesto e sappi coltivarla con diligenza questo fiore di bellezza, la castità, l'innocenza».

L'amore d'un Dio e di Maria SS.ma. L'uomo non ne può nè immaginare nè misurare tanto è grande, è immenso! C'è la differenza tra l'amore delle cose di questo mondo e gli amori Divini come tra le perle più preziose celesti e il fango più deforme per schifezza dei piaceri mondani di questa terra.

### Dopo la S. Comunione - 8 Dicembre Immacolata Concezione di Maria V.

«Se tu sapessi, o mio figlio, quanta grazia io spando sopra i miei figli devoti in questo



*giorno sacro al mio Immacolato Concepimento! Ah, mio Leopoldo, nè in tua vita nè in tua morte e dopo la tua morte ci lasceremo più. Ricordati che tu sei sempre alla mia presenza e del mio Divin Figlio; tieni cari anche i più minuti ritagli di tempo e saranno convertiti un giorno in momenti di gran pregio. La grazia che tu m'hai chiesto è consacrata al mio Cuore per tutto il tempo della tua vita».*

Di più la Mamma SS.ma mi consigliò di consacrare a Lei tutti i miei pensieri, la mia lingua, il mio cuore, il mio operare, la mia fatica, ma soprattutto la preghiera, la santità della vita.

*«Fà coraggio, Leopoldo, sia sempre la tua mente con la Mamma Immacolata, e sopra di quelli che ti verranno a turbare quei momenti di pace davanti a me, una sferza cadrà a ridurli a migliori consigli; tanto è l'amore che la Mamma Santissima ti porta che vorrebbe vederti crocifisso da pene interne ed esterne, onde tu sia esempio al mondo».*

— Mamma Santissima, tutto accetto, perchè tu non vorresti darmi ciò che le mie forze non reggerebbero?

L'amore supera ogni tormento.

### **Adorazione al SS.mo Sacramento Continuazione, ore 10**

*v Mi piacerebbe stampare la mia effigie (cioè del Crocifisso) sopra di te».*

— Colla tua grazia, o mio Gesù, colla tua forza a tutto consento, ma sono troppo misero! non merito tanto dono dal mio Gesù!

*«Il tuo Gesù mai dimentica l'amore che ti porta; e se qualche volta nascondo la mia faccia, è perchè voglio che tu mi cerchi e che tu corrisponda al mio amore».*

Una pagina sul modernismo.

Il mio buon Gesù mi consigliò così:

*«Quando ti concedo qualche pensiero utile, accoglilo subito, più tardi non sei più in tempo».*

Mentre ero in cucina, tra un lavoro e l'altro, s'affaccia alla mia mente il modernismo, e così gli domando: «Ebbene, o Modernismo, se è lecito, dimmi cosa hai scoperto di buono, di bello; qualcosa che

infervora? che sia giovevole all'anima nostra? al corpo ancora? giacchè tu sei tanto affannato a scrivere volumi, a sfogliare libri antichi, ti stanchi il cervello per scoprire la sicura verità! Dimmi, dimmi ciò che hai scoperto: sono ansioso anch'io di conoscere la tua scienza, ciò che questa t'ha svelato, che porti un qualche vantaggio per l'uomo mortale. T'ha forse insegnato la via più comoda, più sicura per salire al cielo, dove siede maestoso Iddio, che è il tesoro immenso, inestimabile d'eterna bontà e misericordia?».

«Sappi, o amico, che io voglio appagare il tuo desiderio di conoscere ciò che io, Modernismo, ho scoperto, cioè: negare ciò che c'è di più santo, di vero, di giusto, impedire a turbare coi miei spropositi a tante persone la coscienza, farle venir meno alla fede e metterle nella condizione pericolosa di naufragare nella fede stessa, cioè di perdere DIO!».

«Ah, Modernismo, se così è, non siamo più d'accordo; c'è troppa distanza tra me e te nel pensare e nell'operare, come dal Paradiso all'inferno. Da buon amico ti prego di voler accettare i miei umili consigli, sebbene io non abbia imbrattato molta carta per andar in cerca di tante cose. E per metterti sulla buona via ti consiglio, dunque, di ritornare indietro d'un passo e pensa che ciò che hai scritto sono tutte fantasticherie, buone per chi ama il dolce far nulla: tienti, ti ripeto, al sistema, alla più alta verità, che hanno sempre seguito i buoni cristiani, non solo i devoti fedeli, ma i più grandi santi, praticando il Santo Evangelo

**Venerdì, 18 Dicembre 1908**

### **Dopo la S. Comunione**

— Le amarezze della vita sono spade che ti trafiggono e s'attinge ai piedi della Croce la virtù di sopportarle; e quando sei abbattuto, scoraggiato, corri, vola da Me, il tuo Gesù Crocifisso, e troverai rimedio a tutte le traversie che devi incontrare, e poi Io ti voglio così, voglio che tu mi faccia compagnia, cosa che più di tutto amo».

(Continua).

*Ogni volta che nel nostro Bollettino, si trovino parole, espressioni o il menomo accenno a santità, intendiamo darvi solo fede puramente umana, sottoponendoci totalmente ai decreti di Sua Santità Papa Urbano VIII e dei suoi Successori. (N.d.R.)*



# Un Maestro Sommo

S. Giovanni Battista de La Salle nacque a Reims il 30 Aprile 1651. Primogenito di famiglia illustre nella magistratura, volle per tempo consacrarsi al servizio degli altari. Giovane ancora, fu eletto canonico della metropolitana di Reims, ed era ancora alunno del celebre Seminario di S. Sulpizio, a Parigi, quando la morte dei genitori lo richiamava nella città natia, ove peraltro continuava i suoi studi e si laureava in Teologia. Ricevette gli Ordini Maggiori nel 1678, e animato da vivo e prudente zelo per la salute delle anime, prese a cuore soprattutto l'educazione della gioventù, per la quale scrisse poi pagine immortali, ammirate e studiate da pedagogisti e da santi, quali S. Giovanni Bosco, che trasse da Lui grandi tesori di esperienza.

Obbedendo alla chiamata del Cielo, il La Salle fondò quindi un Istituto sotto il nome di *Fratelli delle Scuole Cristiane*, destinato principalmente all'educazione dei figli del popolo. Il 24 Giugno del 1681 egli diè principio alla vita di comunità con i suoi primi discepoli; con dodici di essi fece voto di stabilità e di obbedienza e, per dare esempio di perfetta rinunzia e totale spogliamento, si privò del suo canonicato e distribuì ai poveri tutto il suo ricco patrimonio, volendo farsi simile a Gesù che disse: «Le volpi hanno le loro tane, e gli uccellini dell'aria il loro nido; ma il Figliolo dell'Uomo non ha una pietra dove posare il capo».

Il santo Fondatore dei Fratelli desiderava elevare agli Ordini Sacri i suoi primi discepoli; ma poi pensando con viva genialità essere l'educazione delle crescenti generazioni di uguale importanza e necessità nella Chiesa, quanto il ministero sacerdotale, dopo lunghe notti passate in preghiera e in aspre penitenze per aver lumi dal Cielo in sì difficile risoluzione, conobbe chiaramente la Sua volontà e stabilì che i suoi religiosi dovessero rimanere laici, pur formando nel seno della Chiesa una famiglia religiosa con Voti e fisionomia monastica tutta propria.

Nella mente del santo Fondatore, dell'Educatore sommo, i due ministeri dell'altare e dell'educazione della gioventù furono entrambi tanto elevati che egli temette non potersi esercitare contemporaneamente con quella dignità e perfezione che essi richiedevano. Invero la Congregazione dei Fratelli delle Scuole Cristiane, approvata in questa sua forma originale dalla Santa Chiesa, ha raggiunto ormai oltre due secoli di esistenza; sparsa sotto tutte le latitudini, con 20.000 membri, essa spende le sue apostoliche cure a una falange di 350.000 alunni in tutti i gradi della gerarchia scolastica, dalla scuola elementare all'università.



Nel campo delle istituzioni sociali il La Salle creò la *Scuola popolare*; dandole quella forma che ha conquistato ormai le civiltà di tutto il mondo; intuì il prevalere della borghesia, destinata ad attuare progressi industriali che avrebbero mutato faccia alla vita, e fondò per essa l'insegnamento tecnico, nei suoi vari rami di specializzazione moderna.

Nel campo della pedagogia, dopo aver ideato la scuola magistrale, quella professionale, quella serale, quella domenicale, egli universalizzò il metodo simultaneo, e iniziò l'insegnamento intuitivo, dando basi razionali all'apprendimento di tutte le discipline pratiche che erano state fino allora sommerse nell'empirismo e nel discredito.

Chiamati dalla volontà del Papa Pio XI all'insegnamento classico, come già da tempo avevano iniziato una intensa azione missionaria, i Figli del La Salle stanno raccogliendo anche in questi campi quei frutti che i loro metodi, divenuti ormai patrimonio comune della scuola, da tempo avevano loro assicurato.

Il La Salle morì il 7 Aprile del 1719 lasciando un'opera che, se aveva a lui costato tanti dolori, conteneva pure in se stessa le promesse più splendide. Fu beatificato da S. S. Leone XIII nel 1888 e dallo stesso Pontefice ascritto nell'albo dei Santi il 24 Maggio del 1900.

## Pazienza Coraggio e Confidenza

Amatissimi Catechisti, Zelatori e Zelatrici, forse il nostro zelo ci porta a desiderare che la nostra cara «Divozione a Gesù Crocifisso», la quale tanta luce di bene e di consolazione, apporta a tutti coloro che la praticano, si diffondesse in un subito come il sole d'un getto profonde i fasci dei suoi raggi, e che essa si propagasse con la velocità del suono. Eppure il SS. Crocifisso dice a noi di diffondere i grandi ideali con pazienza, con coraggio e con illimitata confidenza.

Il nostro indimenticabile Fra Leopoldo avrebbe voluto essere in grado di scrivere parole di fuoco, per far conoscere al prossimo la grandezza e la bontà di Dio. Avrebbe voluto che la cara «Divozione» alle sacratissime piaghe, si spandesse con la rapidità del lampo; e invece trovava tanta difficoltà. E il Signore lo rincorò con dolci

parole: «Lascia fare al Signore Iddio, Lui stesso difenderà la sua causa».

Studiamoci dunque, dal canto nostro, di amare Gesù Crocifisso, di consolarlo col profumo delle nostre virtù specialmente con quella *carità* che Egli volle come movente primo della sua vita, della sua morte di croce e della sua dimora nel S. Tabernacolo; e per il resto abbiamo pazienza. Il Signore vede la nostra buona volontà nella diffusione della «Divozione alle cinque Sacratissime Piaghe di Gesù» e nel propagare le Sue sante Verità mediante l'insegnamento del Catechismo; e se tutto non procede come vorremmo, attendiamo con pazienza. Anche questo è per nostro bene. Quando il Signore per nostro meglio crederà che i nostri ideali siano concretati, farà anche degli strepitosi miracoli.

Per darci il premio del nostro lavoro, non chiederà a noi il risultato che ne abbiamo avuto, ma l'ardore di che lo abbiamo animato. Quindi alla pazienza nel nostro lavoro giornaliero, aggiungiamo il coraggio.

Non dobbiamo credere che la via nostra sia senza spine, senza ostacoli, anzi più avanziamo per l'erta via della perfezione e più si addensano le pene e le contrarietà;



perciò se desideriamo che nostra sia sempre la vittoria, bisogna venire ad atti positivi di coraggio. «Agisci virilmente, ingagliardisci la tua anima e conta nel Signore» dice Dio per la voce di Davide. (Salm. XXVI, 14). E S. Ignazio: «Quando si lavora per la gloria di Dio bisogna lottare contro i venti e le maree», e quindi dobbiamo avere nell'animo nostro un coraggio a tutta prova come se dipendesse ogni cosa da noi e nel tempo stesso somma confidenza in Dio, come se dipendesse tutto da Lui solo.

Esclameremo sovente, come il grande apostolo delle Indie, S. Francesco Zaverio: «Ho tanta confidenza in Dio, che affronterei anche, con debole barca, tutte le bufere dell'oceano; perchè la mia speranza non è nelle sue vele, nel suo timone, neppure nella perizia dei marinai, ma nel Signore, unico mio pilota, sola ancora di mia salvezza».

Abbiamo quindi confidenza!

Leggiamo nella vita di S. Giov. B. La Salle, che negli anni terribili della carestia, rivolgeva ai suoi discepoli le memorabili parole: «Più ci abbandoniamo alle cure paterne della Divina Provvidenza, più ella è sollecita a non lasciarci mancar nulla; — e aggiungeva — *Gesù provvederà a tutto ciò che vi occorre se voi sapete santificarvi e compiere il meglio possibile i doveri del vostro stato*».

«Rianimate sempre più la vostra confidenza nella bontà infinita di Dio e fategli onore, abbandonandovi completamente in Lui», ripeteva egli in altra circostanza.

Dopo le parole del Signore, l'esperienza di tutti i santi, i miracoli della Divina Provvidenza, non ci resta, nel nostro apostolato di bene, che ripetere all'animo nostro le tre grandi parole che possono compendiare tutte le virtù dei santi: «Pazienza, Coraggio, Confidenza».

---

## CASA DI CARITA'

### SCUOLA PROFESSIONALE FESTIVA E SERALE

---

Essa è l'opera dei Catechisti del SS. Crocifisso e di Maria SS. Immacolata.

Come il granello di senapa del Santo Vangelo, la Scuola Professionale ebbe origini umilissime. Sorse in un sottochiesa; ma lo spirito di abnegazione, di zelo, di carità che animava i primi volenterosi li rese dimentichi di sè per dedicarsi generosamente alla nuova istituzione.

Dio solo sa e valuta il merito dei loro sacrifici.

Ma la grazia divina prevenne, accompagnò e seguì talmente l'opera di questi Catechisti da rendere a tutti palese il divino intervento. A Dio adunque è dovuta la gloria e la lode se oggi più di ottocento operai sono allievi affezionati alla Casa di Carità, quanto il figlio alla madre. Quanto a noi, servi inutili, altro non desideriamo e non supplichiamo che di essere prescelti a lavorare nella Sua mistica vigna.

Intanto ci stringeremo sempre più uniti intorno a Gesù Crocifisso, convinti che

solo così nessuno potrà mai distoglierci dai nostri santi ideali.

E voi, generosi oblatori e sostenitori della Casa di Carità, continuate ad assisterla con le vostre preghiere e le vostre generose offerte che, per essere troppe volte il frutto del vostro sacrificio non ne saranno che più meritorie.

Ricordate che l'amore vostro per la Casa di Carità, dev'essere amore di preferenza, perchè in essa si formano le anime dei nostri giovani operai, ricchezza della Patria rinata, che dall'opera nostra si ripromette abili tecnici e cristiani di carattere adamantino.

Se degno di ogni encomio è colui che dà generosamente per abbellire la casa di Dio di freddi marmi, quanto più lo sarà colui che offre alla Chiesa cuori formati alla Scuola di Gesù e palpitanti della Sua vera Vita?

Termineremo con una confidenza. La Casa di Carità si trova in questo momento in particolari strettezze finanziarie, onde una



volta ancora i Catechisti si rivolgono ai loro benefattori per chiedere in nome di Gesù Crocifisso la carità di un'offerta piccola o grande.

Cari amici nostri, chi più, chi meno, concorrete tutti ad un'opera tanto benefica, animati dal desiderio di piacere a Colui che ritiene fatto a sé, ciò che si fa ai più piccoli dei Suoi fratelli.

Eccone il modo:

**Sostenitore** è colui che versa L. 10 annue oppure L. 200 una volta tanto.

**Benemerito:** L. 500 - **Insigne:** L. 1000.  
Deo Gratias!

### Gita a Roma.

Fu organizzata dal benemerito Istituto «Pro Labore et Schola» per gli insegnanti delle Scuole Professionali di Torino e la Casa di Carità ha mandato 10 dei suoi Collaboratori. Il soggiorno romano, così bene organizzato dall'Ente suddetto, ha lasciato nei partecipanti il più entusiastico ricordo. Degno di particolare ricordo fu la visita alla Città del Vaticano ed ai Musei.

Approfitando dell'occasione alcuni Catechisti hanno fatto anche una visita alla Casa Madre dei Fratelli delle Scuole Cristiane e hanno avuto la gioia di inginocchiarsi a venerare le mortali spoglie di S. Giovanni Battista La Salle da poche ore reduci dal trionfale viaggio attraverso l'Italia.

### Pasqua degli Allievi.

Anche quest'anno il precetto pasquale è stato soddisfatto dai nostri allievi con grande concorso ed intenso fervore. Il numero elevato di allievi iscritti quest'anno alla Scuola ci ha obbligati a fare due distinte funzioni. Una il giorno di San Giuseppe e l'altra la domenica delle Palme. Siamo grati ai numerosi e zelanti Padri Oblati della Parrocchia della Madonna della Pace, ai Sacerdoti, che si sono prestati per ascoltare tante confessioni ed ai Missionari della Consolata per il fervore che hanno saputo infondere nei nostri giovani. Grazie anche ai

Benefattori che con la loro generosità providero per tutti la colazione.

### Funzione della Medaglia Miracolosa.

Come chiusura della attività scolastica la Scuola ha voluto mettere sotto la protezione della Madonna i suoi cari giovani prima che abbiano a lasciare la «Casa di Carità».

Venerdì, 16 aprile e domenica 18, ha avuto luogo la cerimonia della distribuzione della Medaglia miracolosa preceduta da brevi parole di incoraggiamento dette dal Sacerdote. Si cantò l'inno a Maria SS. Immacolata, protettrice della «Casa di Carità», e si invocò il suo aiuto sull'opera e specialmente sui cari giovani frequentanti e sugli Insegnanti.

## La Messa del Povero

I nostri poveri hanno avuto in Marzo il loro «Ritiro Mensile». Avremmo sommarmente desiderato che tutti i nostri generosissimi benefattori fossero stati presenti per assicurarsi della serietà con cui i nostri «Tesori nel Signore» hanno atteso ai vari e santi esercizi di pietà di questa indimenticabile giornata. Quante preghiere i loro labbri commossi hanno ripetute per i loro benefattori! Con che applicazione hanno atteso alle letture spirituali, agli esami di coscienza, alle prediche del Rev. Can. Morino!

Abbiamo già detto, altre volte, che lo scopo di questi «Ritiri» ai poveri mendicanti ed ex-carcerati più abbandonati, è di nobilitarli, facendo dimenticare il passato, anzi inducendoli a servirsene come di scala per salire alto nella luce di Dio, e portarli ad amare il lavoro, per dare così braccia in più alla Patria. L'esperienza ci dice che i «Ritiri» sono i mezzi maestri per portare l'animo del povero derelitto alla vera realtà della vita, e perciò i Catechisti hanno deciso di servirsene largamente.

Il Signore ci sostenga in questa nuova attività e i nostri cari Benefattori ci siano sempre generosi del loro appoggio morale e materiale.

Dirett. resp.: Prof. Giovanni Garberoglio

Teol. Giovanni Imberti, revisore ecclesiastico

Tip. G. Montrucchio, Via San Secondo 27 bis - Torino



RAPALLO. — Invio lire cinque per il SS.mo Crocifisso e per Maria SS. Immacolata. Domando per favore una preghiera secondo la mia intenzione. P. S.

REGGIO CALABRIA. — Gradite i miei auguri e pregate assai assai per me poverina. M. E. N., Lire 3.

REVIGLIASCO. — D. G. F., 10.

ROCCAFORTE DI MONDOVI' — Piccola offerta (5) per il Bollettino dei Catechisti. Don V. M.

ROMA. — Prego inviarmi molte pagelline da distribuire, 10 — L. M. M.

RIVALTA. — C. T. 5.

RIVAROSSA. — M. T. 3.

S. AGATA DI MUGELLO. — I. B., 3.

SANFRE'. — Mons. A. C., 5.

S. MAURIZIO CANAVESE. — Suore Angeline, 10.

SAVONA. — Voglia gradire queste inezie, non essendomi possibile dare di più. B. E., 1,20.

STABIO-TICINO (Svizzera). — Lire 5 per ricevere una cinquantina di foglietti del SS.mo Crocifisso da distribuire gratis: 25 in tedesco, 25 in italiano. M. G.

TERNI. — E. M. per bollettino e foglietti.

TERRUGGIA (Alessandria). — Desidero avere il bollettino. N. G., 10.

TORINO: T. B., offre L. 10 per l'Unione SS.mo Crocifisso (sostenitrice della Casa di Carità) e Lire 5 per il Bollettino augurando che il Venerato Fra Leopoldo Musso venga presto elevato all'onore degli altari. — La Sezione Rosarianti N. S. della Speranza, offre la modesta offerta di L. 10 quale ringraziamento della grazia ricevuta da Gesù Crocifisso per intercessione di Fra Leopoldo — B. F. 10 — Quale modesta quota per l'anno 1937 (10). Auguri di abbondante messe. S. P. — Invio la mia offerta (20) a codesta Unione coll'augurio delle più elette benedizioni di Dio e raccomandandomi alle preghiere. S. V. — Invio L. 5 per il Bollettino. M. F. — R. F., 5 — Invio L. 10 quale zelat. dell'Unione. T. M. — C. E., 5 — Per riconoscenza al SS. Crocifisso confidando sempre nella sua Divina protezione. E. A. 10 — U. F. 5 — Invio l'umile offerta annuale (L. 10), imploro preci. M. L. ved. D. — Suore S. Giuseppe 10 — Can. B. G. 10 — R. L. 5 — B. I. 15 — Spedisco lire 10 per il

Bollettino. Auguri e buone feste. C. M. — Prego gradire la piccola offerta (5) per il Bollettino con l'augurio che « Amore a Gesù Crocifisso » si diffonda sempre più negli individui e nelle famiglie e riporti la pace nel mondo intero. F. S. C. — T. V., per il bollettino 10. — G. C. 3 — G. M. 25 — L. B. e D. M. 20 — Invio lire 5 implorando da Gesù Crocifisso e da Maria SS. Immacolata grazie urgenti per me e per i miei cari — L. D., 10 — Invio L. 10, coll'augurio di ogni bene in occasione delle prossime feste. Mi raccomando alle preghiere dei soci, non dimenticandomi di loro tutti nelle mie. Don B. F. — F. M. 10 — B. Prof. C. e T. 30 — Mi è venuto fra le mani il bel bollettino « L'Amore a Gesù Crocifisso ». Mi sarebbe caro averlo. Non posso far molto. Le invio la modesta mia offerta (3) sperando che me lo invieranno. Con ringraziamenti. A mia volta lo farò conoscere. D. G. — Spero di ricevere sempre il caro bollettino con augurio e preghiere che si estenda sempre più il prezioso periodico. C. L. 5. F. L. 10 — T. M. 10 — F. G. 5 — Invio Lire 5 quale piccolo contributo per la diffusione e per l'amore alle Cinque Piaghe di N. S. G. C., affinché mi protegga in vita e in punto di morte B.C.P. — Per il bollettino offro (5) G. B. M. — Inviamo la piccola offerta di L. 10 a pro del sempre gradito bollettino. Ci raccomandiamo molto alle loro preghiere. G. P. — Avv. C. M. 10 — M. M. 5 — M. A. 5 — M. Z. 10 — R. E. 10 — A. G. 10 — Ella penserà che abbiamo dimenticato la cara Unione, perchè da lungo tempo non ci siamo più fatte vive. In realtà ogni giorno offriamo la nostra ora per essa ed ogni mese la nostra Comunione con S. Messa. Ora, con molto rossore e rincrescimento, inviamo la nostra poverissima offerta (20) per il 1937 a favore della Unione e per il periodico tanto bello che accogliamo con grande festa. E' un dolore per noi non poter largheggiare quanto si vorrebbe. Sorelle V. — E. B. M. 10 Giovanni e Caterina C. 15 — B. R. 12 — D. B. 16 — C.ssa V. C. 5 — Teol. B. C. — Q. I. 5 — A. G. ved. Z. 5 — M. M. 3 — T. T. 15 — B. D. 10 — C.ssa V. di C. 10 — S. O. 5 — V. M. 5 — A. G. 5 — N. N. 5 — B. 10 — F. C. 10 — Sorelle S. 5 — E. O. F. 20 — T. C. 5 — M. P. 5 — D. T. 2 — C. E. 5 — G. T. 2,50 — A. L. 5 — Ricevete Lire 15 per la Casa di Carità, in ringraziamento al Servo di Dio Fra Leopoldo, per grazia ricevuta. B. D. — R. R. 2 — C. S. 5 — B. A. 2 — Ringrazio del libretto « Gesù Crocifisso all'umanità riconciliata ». Mi piace molto, pregherò per l'Unione Catechisti e mi rac-

comando alle loro preghiere. — D. T. 2 — Invio il mio piccolo obolo per il caro bollettino e mi raccomando molto alle loro preghiere. A. S. 5 — Intendiamo rinnovare l'abbonamento del SS. Crocifisso. L. E. L. 10 — Raccolte dallo zelatore Fea Marcello 112,40.

**TORRE BAIRO** (Aosta). — Invio piccola somma (L. 2) alla Pia Unione raccomandandomi alle loro preghiere. G. M. 2.

**VIALE D'ASTI**. — Offro L. 5 invocando grazia particolare per intercessione del Servo di Dio Fra Leopoldo. Prego inviarmi pagelline per promuovere la sua devozione. T. R.

**VILLAVERUCCHIO** (Forlì) — Invio L. 10 confidando nelle loro preghiere. Z. R. M. T.

**VELLETRI**. — Per preghiere. B. V. 2.

**VIAREGGIO**. — Offerta di L. 2 « Pro Unione » fatta dalle Zelatrici G. A. e D. B. T.

**VERCELLI**. — Per ottenere grazie da Gesù Crocifisso. N. N. Zelatrice.

**TORRE PELLICE**. — Invio la modesta offerta di L. 5 per l'Associazione. D. S. M.

### Pro Messa del Povero

Chiedo preghiere e porgo auguri. Offro Lire 10. M. C. — Offro L. 25 per la Messa del Povero raccomandandomi alle loro preghiere. B. F. Torino — Per il Natale dei Poveri, 10. M. C. — E. A. 5 — Inviemo di cuore la nostra offerta 10 — T. V. 1.

### Pro Causa Fra Leopoldo.

Caneparo Barberina 25 — Avendo promesso a Fra Leopoldo di pubblicare su « L'Amore a Gesù Crocifisso » la grazia che insistentemente chiedo a Dio per la sua intercessione, oggi, a diversi mesi dalla promessa, avendo ottenuto dal Servo di Dio l'insigne favore, mantengo la parola data. Ossia: offro Lire MILLE per la causa della Sua Beatificazione e lire cinquanta per l'Unione.

Ho bisogno ancora di grazie e di misericordioso aiuto dal SS. Crocifisso e dalla SS. Vergine Immacolata: spero che il Servo di Dio Fra Leopoldo completerà l'opera. L. S.

Tarasco Teodolinda 5 — P. Z. Genova 5 — Musso Antonio, Grugliasco 10 — Poletti Civran 2

Antonietta Paglino Costantino 5 — Gabriella Tamagnone 2 — N. N. a mezzo Fr. Teodoreto 25 — Zanghi Vincenza, Genova 5 — Sena Letizia, Torino 5 — Bussolati Anna, Piacenza 5 — Bersano Maria, Costigliole, 10 — Ricci Esterina, Mondavio 3 — Suor Faustina Torchio, Spezia 10 — L. S. 10 — Dogliani Pierina, Bordighera 5 — Estella Cavalli Altavilla 30 — Bovero Estella, Candiolo 2 — Arpiani Clelia, Casale 5 — Bodo Giacomo, Torino 10 — Questa Mariangela, Calizzano 20 — Putzu Gavina, Genova 5 — Ricci Caterina, Mondavio 5 — N. N. a mezzo Sig. Ajassa 1. — Della Noce Maria, Pozzo 100 — Teresa Maggia 25.

## BORSE DI CARITA' ARTI E MESTIERI

(Capitale occorrente L. 4000 nominali)

### Borsa SS. Crocifisso

Somma precedente Lire 753 — Caneparo Barberina 25 — Franc. Marchetto, Ex Allievo, Piacenza 5 — N. N. a mezzo di Fr. Teodoreto, 25 — Totale L. 808.

### Borsa Maria SS. Immacolata

Somma precedente Lire 205 — Ferdinanda Masolino 10 — Totale L. 215.

### Borsa Fra Leopoldo

Somma precedente L. 475 — N. N. a mezzo Fr. Isidoro L. 25 — Totale L. 500.

## MOVIMENTO DEMOGRAFICO

### Mese di Febbraio

	Capol.	Resto prov.	Totale
Nati	718	581	1299
Morti	949	871	1820
Differ. nati sui morti	- 231	- 290	- 521

### Mese di Marzo

Nati	806	643	1457
Morti	852	705	1554
Differ. nati sui morti	- 70	- 57	- 133

## « L'AMORE A GESÙ CROCIFISSO »

Direzione: Via delle Rosine, 14 - Torino (102)

Spedizione in abbonamento postale